

UN BRANO TRATTO DA "SESSO? GRAZIE, TANTO PER GRADIRE"

Istruzioni per giovani ragazze inesperte

DI FRANCA RAME

Mia madre non mi ha preparata alla vita... Le uniche cose sul sesso le ho sapute da una mia amica... una birichina tremenda... 12 anni... Era un po' che non la vedevo: "Sono molto stanca". "Perché sei stanca? Cosa hai fatto?". "Ho fatto l'amore". "L'amore?!", che io manco sapevo cosa fosse. "Con chi?". "Con mio cuginetto... 10 anni... un imbranato!". "Cosa avete fatto?". "Noi non sapevamo niente di quelle cose lì... sapevamo solo che i bambini nascono dalla pancia... e allora lui col suo coso... spingeva, spingeva! Ho avuto l'ombelico infiammato non so per quanto tempo!".

Tra la mia mamma "stai attenta" e l'ombelico infiammato, ero terrorizzata!

Guai se un ragazzo mi veniva vicino... gli tiravo sassi.

"Vai viaaa! Non l'avrai mai!". "Che cosa?". "Non lo so!".

Poi al Liceo... i ragazzi... assatanati, impetuosi!... Mi saltavano addosso, mi abbracciavano e mi stritolavano... Poi cercavano di baciarmi... Non so voi, ma io ho un ricordo del primo bacio... terribile! Lui mi branca... tack, mi sbatte contro il muro... una zuccata da commozione cerebrale... Poi, con quelle ventiquattro mani che si ritrovano i ragazzi, voleva toccarmi dappertutto... poi con la lingua... blalalilil... sul collo... poi blalalilil... nell'orecchio. "Smettila! Mi sembri un frullatore con quella lingua lì!... Smettila!".

Poi a un certo punto... non mi vuoi infilare la lingua in bocca?! me?! Che sono anche

vegetariana! "Va via con quella lingua lì che te la stacco e la dò al gatto!".

Sempre con le mani sull'ombelico!... Poi un'altra cosa che non capivo era che: tac! mi sbatte contro il muro... poi (ripete i movimenti di prima) blalalilil... blalalilil... blalalilil... e mi spingeva il suo pube contro il mio pube con una forza tremenda... e io pensavo "Ma perché questo qui va sempre in giro con uno zucchini nelle mutande?".

Vi dico la verità: per colpa della mamma ho perso tanto di quel tempo!

Poi, invece, una mia zia... di sinistra... zitella — non in quanto di sinistra... non trovava proprio! — maestra come mia mamma, evidentemente più aperta, decide di culturizzare sessualmente le nipotine. Un giorno ci riunisce nella cucinona, intorno al grande tavolo, tutte noi bambinette di dodici, tredici anni, e ci mostra un libro di anatomia... in particolare, l'immagine del sesso femminile in sezione, colorato a seconda delle parti, con toni delicati... che mi sembra una mappa geografica. E quando la zia ha chiesto: "Sapete cos'è questa, bambine?". Io: "Sì zia, è la Florida!". Che lei si è tanto inquietata!

"Scioccherella, questa non è la Florida... è il tuo sedere davanti!"... che mi ha fatto un'impressione!

Da quel giorno il mio sedere davanti l'ho sempre chiamato Florida... e il sedere di dietro, California!

Goito, pubblico numeroso in Sala Verde Franca Rame, ovvero il sesso raccontato sul filo del grottesco

LA VOCE DI MANTOVA
C/O EDITORIALE MANTOVANA
PIAZZA SORDELLO 12
46100 MANTOVA MN
n. 73 14-MAR-96

GOITO - Mattatrice e protagonista assoluta Franca Rame ha catturato l'attenzione di una platea numerosissima l'altra sera a Goito, con lo spettacolo "Sesso? Grazie tanto per gradire". Il pubblico è stato piacevolmente intrattenuto dalla bravissima attrice con una lezione comica e grottesca sul sesso, nella quale è stato svelato tutto quello che il vostro analista, il vostro confessore e il segretario del vostro partito non vi diranno mai.

La piece scritta insieme al marito Dario Fo e al figlio Jacopo è una riflessione ad alta voce che ha colpito nel segno: la scelta cioè di costruire un nudo racconto dei fatti, dei disagi e delle difficoltà che si celano spesso dietro l'inconfessabile capacità della copia di vivere serenamente il loro rapporto: Le improvvisazioni in libertà la sua carica di anticonformismo, di comicità non becera e qualunque abbiano offerto un teatro dove il divertimento e il gusto del paradosso si sono mescolati in qualche misura alla critica sociale. «Sesso? Grazie tanto per gradire» ha per merito dell'interprete un andamento che non conosce impacci: si ride molto, si sorride per l'ironia quasi surreale delle situazioni. L'azione, talvolta, si interrompe per il commento salace da rivolgere al pubblico; la Rame riesce con un linguaggio immediato, a entrare subito in comunicazione con lo spettatore, ad accattivarselo, per poi dare a sorpresa una scrollatina al suo conformismo ideologico.

La Rame è riuscita quindi a costruire sulla sua vocazione alla irregolarità un modo originale di fare teatro e di rapportarsi alla gente. L'attrice, dopo lo spettacolo, per ricordare la tragica vicenda di una giovane donna stuprata ha voluto interpretare la sua dolorosissima esperienza attraverso l'unicità e l'efficacia delle sue doti espressive. Lo spettacolo organizzato dal Comune dalla Commissione Pari Opportunità di Goito rientrava nelle iniziative programmate per la ricorrenza dell'8 marzo. (F.L.)



Franca Rame attrice e interprete dello spettacolo teatrale di cui qui pubblichiamo un brano

69

Ore 21, tutti a lezione di sesso

Un testo grottesco e ironico Pochi i tagliandi disponibili

di Claudio Andrizzi

Nuova tappa bresciana per Franca Rame, l'apprezzatissima compagna di Dario Fo che nella serata di domani (ore 21) sarà al Ctn di Rezzato con lo spettacolo "Sesso? Grazie, tanto per gradire", nuova versione di uno show che nella stagione scorsa ha già registrato una straordinaria affluenza di pubblico e consenso della critica teatrale. Tratto da un best seller di oltre 100 mila copie, "Lozen e l'arte di scopare", scritto dal figlio Jacopo Fo, viene oggi presentato in versione costantemente aggiornata ai temi d'attualità. I biglietti d'ingresso costano 30 mila lire (posti numerati) e 20 mila lire (posti liberi), ma i tagliandi disponibili sono ormai molto pochi. Per informazioni ed eventuali prenotazioni si può telefonare al Cipicco di viale Venezia 226 (3366736).

"Sesso? Grazie, tanto per gradire" si caratterizza come una ulteriore tappa nel cammino artistico di Franca Rame, dedicato anche e soprattutto ad un'indagine appassionata sulle meccaniche dei rapporti fra uomo e donna e sugli stereotipati ruoli di predominio del maschio sulla femmina nella nostra società. Virato in chiave di grottesco e ironico monologo, lo spettacolo è una sorta di lezione comica sul sesso, nel-

la quale l'attrice cerca di svelare «tutto quello che il vostro ginecologo, il vostro analista, il vostro confessore ed il segretario del vostro partito non vi diranno mai». E questa lezione, che sgorga da un paio di interrogativi mai così attuali («Perché l'umanità soffre e continua a farsi governare da un gruppo di incoscienti forsennati? Perché non riusciamo a godere questo meraviglioso pianeta?»), finisce col dimostrare che in fin dei conti «dietro il maschilismo c'è una tremenda, e inconfessabile incapacità dell'uomo di vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso. Gli uomini soffrono moltissimo senza saperlo - suggerisce la Rame - e questa è la chiave per capire la loro aggressività». E le donne? Qualche responsabilità va anche a loro, poiché non conoscendosi non si preoccupano di educare gli uomini.

Inizialmente censurato dalla commissione di revisione teatrale (che aveva imposto l'assurdo obbligo, poi fortunatamente revocato, di vietarne la visione ai minori di diciotto anni), "Sesso? Grazie, tanto per gradire" è stato in realtà pensato come un testo rivolto principalmente ai giovani, con il fine di educare gli adolescenti divertendoli, trattando argomenti spesso tabù come l'aborto, la contraccezione, l'orgasmo, la frigidità.

Se lo stuprato è uomo

Sarà perché l'approvazione della nuova legge sulla violenza sessuale ha rinfanciato gli animi. Sarà perché è la prima volta che in Umbria si infrange il tabù delle molestie sui luoghi di lavoro. Però manca poco che l'avvocato Mario Tedesco si metta ad applaudire «il grande coraggio» dimostrato dalle nove impiegate della Rapanelli spa di Foligno, che con la loro denuncia, il 21 febbraio, hanno fatto arrestare il capo ufficio con l'accusa di atti di libidine violenta, aggravata e continuata.

Secondo l'accusa, da tempo Ernesto Baronchelli, 53 anni, sposato con figli, molestava e vessava alcune dipendenti della fabbrica. «Ma queste, per paura di ritorsioni sul lavoro e per non avere problemi in famiglia e non finire sulle bocche del paese» afferma l'avvocato Tedesco «non avevano mai osato rivolgersi ai carabinieri».

Poi è arrivata la legge che non solo inasprisce le pene, ma definisce palpeggiamenti e stupri come reati contro la persona anziché solo contro la morale. Le impiegate di Foligno hanno così firmato la denuncia e Baronchelli è finito agli arresti domiciliari. Annuncia Tina Lagostena Bassi, legale fra le più conosciute delle vittime di violenza e parlamentare del Gruppo federalista liberaldemocratico: «Le donne hanno ritrovato il coraggio di pretendere giustizia». Cioè? «Negli ultimi anni, dopo la riforma del

codice di procedura penale, c'era stato un netto calo delle denunce» spiega l'avvocato delle donne. «Troppe violentate infatti si erano scoraggiate vedendo che, grazie al patteggiamento, i loro aguzzini se la cavavano con due anni e la condizionale. In realtà, era un perdono legalizzato».

Il caso di Foligno sembra l'inizio della riscossa. «Ora che non c'è più la possibilità del patteggiamento cambierà tutto» prevede Giuliana Del Pozzo, animatrice di Telefono rosa, l'associazione che da otto anni a Roma e in altre città del Nord Italia, assiste le vittime della violenza sessuale. «La certezza di mandare in carcere il violentatore aiuterà le donne a sporgere denuncia, eliminando le ultime resistenze per vergogna».

Una vergogna che accomuna da sempre giovani e anziane, colte e ignoranti, ricche e povere. Un tempo si chiamava doppio stupro: oltre alla violenza, anche la condanna sociale che colpevolizzava la donna. Ne sa qualcosa Maria Teresa Ruta, showgirl di Raiuno, che

soltanto ora, a quasi vent'anni dallo stupro, ha trovato la forza di denunciare prima sui giornali e poi in tv: «A quell'epoca essere violentata era considerato quasi un disonore».

Ora Maria Teresa Ruta ne parla con distacco, ha smesso di avere incubi, e ha iniziato la sua crociata personale «per sensibilizzare la coscienza degli italiani», unendosi alla agguerrita pattuglia di attrici e intellettuali che da tempo praticano l'outing: Franca Rame, Dalila Di Lazzaro, Isabella Ferrari, Stefania Sandrelli. Ma ci sono anche tante donne sconosciute come Franca De Candia, commerciante di Terni vittima degli strozzini. Non solo ha sporto denuncia contro gli uomini che l'avevano stuprata, ma è andata a raccontarlo anche in tv, a volto scoperto.

Parlare di stupro oggi è una scelta sempre più frequente. E un segnale inequivocabile viene dalle adolescenti. Racconta il giudice minorile di Roma Simonetta Matone: «Si presentano dal magistrato sempre più spesso da sole, fanno tenerezza queste piccole donne che vengono a raccontare molestie subite magari dal padre o dallo zio». Ma arrivano a volte anche a denunciare stu-

pri che non esistono, pur di punire un padre troppo oppressivo o il ragazzo che le ha lasciate. È successo a Milano a Frascati, a Nuoro, a Bari. «Gli stupri simulati, però, si contano sulle dita di una mano» ribatte la Del Pozzo. «Tra le mura di casa si consumano violenze autentiche, a opera di mariti e conviventi. La maggior parte delle vittime non osa rivolgersi alla magistratura, sporgere denuncia, perché non ha dove andare o risorse economiche per sopravvivere. Lo stupro coniugale è il vero grande tabù che ci resta da abbattere».

Non è l'unico, però. Ce n'è un altro: la violenza sui maschi. «Ci sono adulti e soprattutto molti ragazzi che subiscono abusi sessuali» spiega il criminologo Francesco Bruno, autore di molte perizie da cui è emerso che «la violenza subita è spesso una componente della psicologia del serial-killer e dei violentatori».

Quanti siano gli uomini stuprati non si sa. Le denunce sono rarissime: una a Roma nell'estate scorsa e una a Torino il 31 gennaio. «Molti gay non raccontano gli stupri perché non vogliono che si sappia della loro omosessualità. E a trattenere gli altri è il timore di essere scambiati per gay» ritiene Franco Grillini, presidente dell'Arci-gay.

Condannati al silenzio, gli uomini cominciano a provare sulla loro pelle ciò che le donne hanno vissuto per secoli: lo stupro e il doppio stupro.

Marilena Bussolotti



OUTING. Maria Teresa Ruta e, a destra, Franca Rame.



Franca Rame si ripresenta domani al pubblico bresciano con il monologo "Sesso? Grazie, tanto per gradire": una sorta di lezione comica sul sesso rivolta principalmente ai giovani, con lo scopo di "educare" divertendoli

PANDRAMA
(Ed. ARNOLDO MONDADORI)
CASELLA POSTALE 1833
20100 MILANO MI
n. 10 14-MAR-96